

Prot. AL.2014.14903 del 09/04/2014

Al Presidente della  
Commissione assembleare  
"Bilancio, Affari generali ed istituzionali"

e, p.c.: Al Presidente dell'Assemblea  
legislativa  
(rif. nota prot. n. 13911 del 02.04.2014)

LORO SEDI

**5377** - Relazione per la Sessione Comunitaria dell'Assemblea legislativa per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

La V Commissione "Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport", ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del regolamento interno, nella seduta del 9 aprile 2014, ha preso in esame, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2014, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2013, il Rapporto conoscitivo per la sessione comunitaria parte integrante della delibera di Giunta n. 426/2014.

Con riferimento agli atti preannunciati dalla Commissione europea nel proprio Programma per il 2014, la V Commissione assembleare, ritiene di particolare interesse i seguenti atti:

*Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori;*

*Comunicazione sulla creazione di posti di lavoro nell'economia "verde".*

Relativamente al cd. Pacchetto aiuti di stato la Commissione "Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" si riserva di valutare e approfondire le conseguenze e gli effetti sul piano regionale degli Orientamenti nei settori chiave di propria competenza (in particolare gli orientamenti relativi agli aiuti di Stato a favore delle opere cinematografiche e di altre opere audiovisive). La Commissione si riserva, inoltre, di verificare gli eventuali aspetti di competenza al momento della

presentazione dell'iniziativa: *Modernizzazione degli aiuti di Stato: regolamento generale di esenzione per categoria.*

Con riferimento alla fase discendente, relativamente alle proposte di atti legislativi dell'UE sui quali la Commissione si è espressa in fase ascendente con parere ai sensi dell'art. 38, comma 4 del regolamento interno, si segnala la conclusione dell'iter legislativo e l'entrata in vigore della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»), e si invita la Giunta a monitorarne il percorso di recepimento statale e, nel frattempo, a effettuare le verifiche necessarie a garantire il successivo rapido adeguamento dell'ordinamento regionale ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge comunitaria regionale.

In questa delicata fase di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2014–2020 la Commissione sottolinea l'importanza per la Regione Emilia-Romagna del Fondo sociale europeo (FSE) come strumento di programmazione e attuazione delle politiche regionali per la formazione e l'occupazione al fine di conseguire gli obiettivi di Europa 2020 di crescita intelligente e inclusiva. La Commissione valuta positivamente gli esiti del confronto con il Governo e le scelte regionali di allocazione e riparto delle risorse tra i fondi strutturali, che hanno alla fine raggiunto l'obiettivo di mantenere invariata l'entità finanziaria del Programma operativo regionale Fondo sociale europeo (POR FSE) rispetto al passato ciclo di programmazione. Con riferimento al negoziato informale avviato a dicembre tra Stato italiano e Commissione europea per la definizione dell'Accordo di partenariato, che costituirà il quadro di riferimento per la successiva adozione dei programmi operativi sia a livello regionale che nazionale, sottolinea l'urgenza di avere un quadro programmatico certo anche con riferimento ai Programmi operativi nazionali (PON). L'incertezza attuale rappresenta una criticità per la programmazione regionale del FSE. Nel ciclo di programmazione 2014-2020, infatti, saranno attivati a valere sulle risorse del FSE programmi operativi nazionali e, in particolare, sui temi Occupazione, Inclusione sociale, Istruzione, *Governance*, Città metropolitane e Garanzia per i giovani, con il rischio concreto di sottrarre alla gestione delle regioni molte risorse, di determinare una sovrapposizione di azioni e di rendere più complesse la programmazione e valutazione degli interventi sul territorio. Con riferimento alla programmazione l'incertezza sui contenuti dei PON rende ancora difficoltoso alle regioni individuare in modo preciso il “raggio d'azione” entro cui programmare e attuare i propri interventi, evitare la duplicazione di iniziative e attivare politiche e azioni mirate sul proprio territorio perché potenzialmente “riservate” o “concorrenti” rispetto ai PON. Con riferimento, inoltre, all'attuazione del nuovo programma “Garanzia per i giovani”, mirato a combattere il fenomeno crescente della disoccupazione giovanile ed in particolare dei NEET, non sono state ancora definite la quota di contribuzione europea e le quote di

cofinanziamento nazionale e regionale e manca tuttora l'accordo tra Stato e regioni sulla dotazione del PON dedicato, che, per le regioni, deve rientrare nel totale di 2 miliardi di euro dei PON del centro-nord.

E' evidente che questo quadro d'incertezza rischia d'incidere sul percorso di definizione del POR FSE 2014-2020. La programmazione del FSE resta particolarmente delicata e assolutamente strategica per la Regione Emilia-Romagna, che storicamente ha puntato su questo fondo per l'attuazione di politiche di sviluppo e inclusione, disegnando e finanziando un'infrastruttura formativa per il lavoro che deve garantire, con continuità, alle persone e alle imprese risposte, opportunità e servizi. Alla luce di ciò si invita la Giunta regionale a continuare a partecipare ai negoziati con lo Stato per superare le questioni ancora aperte, mentre sul piano interno sarà necessario, pur nella difficoltà di un quadro generale ancora molto incerto, continuare a lavorare sulla definizione delle priorità della Regione, sulle strategie d'intervento e nel confronto con il partenariato sociale e istituzionale.

Distinti saluti

Il Presidente  
*Giuseppe Pagani*